TRA SET E REALTÀ

Ennesimo Academy
"Boiardo" e "Spallanzani" La scuola si apre alla città

all'interno



L'intervista
Il giovane sceneggiatore: «L'educazione alla visione oggi è fondamentale»

all'interno

Un'edizione speciale
Ennesimo Film Festival spegne undici candeline Ospiti e proiezioni di rilievo

all'interno



Ennesimo Academy

Torna il Film Festival a Scandiano, dove il cinema educa Coinvolti mille studenti con progetti di cittadinanza attiva

Federica Ferro*

In un'epoca dominata da una visione individuale e frammentata, l'impegno di Ennesimo Film Festival a Scandiano mira a trasformare il flusso visivo quotidiano in uno strumento di consapevolezza. Attraverso percorsi che abbracciano ogni ordine di scuola, dall'infanzia alle secondarie, abbiamo lavorato con le classi per fornire gli strumenti necessari a leggere e comprendere le immagini che ci circondano.

Con il progetto "Tra set e realtà", portiamo quasi mille studenti a vivere il cinema non solo come fruitori, ma come creatori. Dallo storytelling alla post-produzione, gli studenti hanno avuto e avranno la possibilità di lavorare con professionisti del settore - la scuola di doppiaggio Sincrodub, gli esercenti di Fondazione Ater, registi e operatori di macchina - per sperimentare ogni fase della costruzione di un prodotto cinematografico e comprendere che il cinema è un lavoro corale, in cui ogni contributo concorre a sviluppare competenze critiche e creative.

La grande novità di quest'anno è il progetto "Al cinema è meglio!", dedicato alle classi prime della secondaria Boiardo: gli studenti riscoprono il cinema come rito sociale e si trasformano in "ambasciatori della sala".

Hanno già visitato la sala cinematografica e scoperto i segreti della proiezione; tornando in classe, avranno la possibilità di lavorare con un grafico professionista per sviluppare un progetto di comunicazione pensato per invitare la cittadinanza a ritrovare la magia del grande schermo, valorizzando la sala cittadina. Il percorso è realizzato in collaborazione con Fondazione Ater.

Gli studenti più grandi, quelli delle secondarie, incontreranno invece, il 29 aprile, Matia Frignani, sceneggiatore scandianese che, con la sua esperienza tra l'Anica Academy e importanti produzioni nazionali, racconterà - e sarà il testimone - di come il talento locale possa farsi strada nel cinema e nella TV. Si tratta del coronamento di un percorso che ha visto, nei laboratori pomeridiani, gli studenti stessi protagonisti nella costruzione di prodotti audiovisivi nell'interezza della filiera: dalla raccolta delle idee allo storytelling, passando per la pre e la post-produzione. Non solo. Il gruppo scandianese ha inoltre avuto la possibilità di intervistare la Pro loco cittadina alla ricerca di indizi e tracce per scoprire la storia dell'Orlando Furioso.

Formare "Architetti di Narrazioni" significa proprio questo: connettere la tecnica alla realtà professionale, imparando a identificare sottotesti e contrastare stereotipi, per diventare cittadini capaci di prendersi cura della propria comunità.

**Ennesimo Academy*

TRA SET E REALTÀ



Così la **scuola** si apre alla città

Il progetto di Ennesimo Academy da cinque anni entra nelle aule degli istituti Boiardo e Spallanzani

Una sala cinematografica affidata agli studenti che si traduce, in sostanza, in una scuola che non si chiude ma, anzi, si apre alla città. Il progetto di Ennesimo Academy a Scandiano è ormai una pratica consolidata da oltre cinque anni, costruita attraverso la collaborazione tra gli Istituti Boiardo e Spallanzani, il Comune ed Ennesimo Film Festival, e sostenuta dal piano nazionale CIPS - Cinema e Immagini per la Scuola, promosso dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e organizzato da Ennesimo Academy. Il progetto portato nelle classi quest'anno si chiama "Tra set e realtà", ed è capace di raggiungere una dimensione che nelle edizioni precedenti non aveva ancora toccato: non più un gruppo di classi selezionate, ma una parte consistente dell'intera popolazione scolastica scandianese, coinvolta in un percorso che va dalla teoria mattutina con gli esperti di Pickwick fino alla gestione diretta della sala cinematografica.

«La collaborazione tra gli Istituti Boiardo e Spallanzani, il Comune di Scandiano e l'Ennesimo Film Festival rappresenta un percorso di educazione all'immagine che portiamo avanti con orgoglio da oltre un quinquennio - afferma Fabio Bertoldi, dirigente scolastico dell'IC Boiardo -. Quest'anno il progetto raggiunge una dimensione corale, coinvolgendo una buona parte degli studenti degli istituti scandianesi in un viaggio che va dalla teoria mattutina con gli esperti di Pickwick fino alla gestione diretta della sala cinematografica».

Il cinema, in questo percorso, rappresenta il cuore. Già, perché l'audiovisivo risulta, nell'idea portata avanti da Ennesimo Academy, lo strumento pedagogico nel senso più preciso del termine, capace di modificare il modo in cui i ragazzi si relazionano alla realtà, agli altri, a se stessi. La specificità del linguaggio audiovisivo - la sua capacità di essere insieme tecnico e narrativo, ma pure individuale e, simultaneamente, collettivo - lo rende particolarmente adatto a lavorare su quella zona difficile in cui l'istruzione incontra l'inclusione.

«Il valore educativo di questa iniziativa risiede nella capacità di responsabilizzare i ragazzi», spiega Bertoldi. Che poi aggiunge: «Vedere la scuola aprirsi alla città attraverso il linguaggio universale del cinema ci permette di contrastare discriminazioni e sviluppare modalità inclusive di confronto».

Sulla stessa lunghezza d'onda Antonella Cattani, dirigente scolastica dell'IC Spallanzani, che osserva: «L'educazione all'immagine è oggi una competenza fondamentale per i nostri ragazzi. Progetti come questo consentono agli studenti di acquisire non solo nozioni tecniche, ma soprattutto abilità sociali e civiche, imparando sul campo che la qualità del risultato finale dipende dall'impegno, dalla collaborazione e dal rispetto reciproco all'interno del gruppo. Tutti gli alunni hanno aderito con entusiasmo alle attività proposte. Tra set e realtà si conferma un'esperienza preziosa, perché permette ai nostri ragazzi di mettersi in gioco, agire e sperimentare un percorso completo: dall'ideazione del soggetto alla sua realizzazione».

Non è un risultato scontato, né automatico, perché dietro ogni cortometraggio realizzato in classe c'è un lavoro di squadra tutt'altro che improvvisato: ruoli da assegnare, tempi da rispettare, decisioni da prendere insieme, conflitti da gestire, budget da stanziare. Il set, anche quando è un'aula scolastica, insegna l'interdipendenza, quella condizione per cui il contributo di ciascuno è necessario nella sua unicità, e il successo del gruppo dipende dalla qualità dell'ascolto reciproco. È in questo senso che il progetto va oltre la semplice alfabetizzazione cinematografica e tocca qualcosa di più strutturale nella formazione dei ragazzi: la consapevolezza che produrre qualcosa insieme, anche qualcosa di piccolo, richiede una responsabilità che non si esaurisce nel proprio compito ma si estende a quello degli altri. Il percorso si chiuderà in primavera con una restituzione pubblica che sarà, al tempo stesso, un debutto: i cortometraggi realizzati dagli studenti saranno il cuore dell'evento finale a maggio, all'interno del Festivalove, in un appuntamento che Bertoldi descrive come un momento capace di unire «finalmente il mondo della scuola a quello delle famiglie e dell'intera comunità scandianese. I nostri ragazzi non sono più solo spettatori, ma protagonisti consapevoli del futuro del nostro territorio», conclude il dirigente.

Ennesimo Academy

Ben 850 classi coinvolte in dieci anni

La filosofia

Il progetto vuole accendere una luce sull'esercito creativo che si cela dietro ogni film proiettato sul grande schermo

Dietro ogni film proiettato sul grande schermo c'è un mondo che non vediamo. Un esercito creativo di professionisti, ruoli, decisioni, budget e competenze che lavorano nell'ombra perché sullo schermo tutto sembri naturale. Per la maggior parte degli spettatori grandi e piccoli, appunto, quel mondo resta invisibile. "Non è l'Ennesima Giornata di Scuola" nasce per accendere una luce proprio lì, e proprio per le generazioni del futuro. Un progetto vincente, a ben vedere. Lo certificano i numeri di quest'anno - sono quasi mille gli studenti coinvolti solo all'IC Boiardo di Scandiano, di cui 62 delle scuole dell'infanzia, 227 delle primarie, 497 delle secondarie -, una platea che racconta quanto questo progetto attraversi trasversalmente ogni età. Poi ci sono anche i numeri di dieci anni di Ennesimo Academy, il contenitore dentro cui sta, tra le altre cose, "Non è l'Ennesima Giornata di Scuola": 850 classi coinvolte in 32 diversi comuni, con un totale di oltre 21mila studenti formati. Altro dato da sommare: i 7mila di quest'anno.



I numeri
850 classi coinvolte in 32 diversi comuni, con un totale di oltre 21mila studenti formati

Durante le ore di lezione, l'analisi del linguaggio visuale offre agli studenti gli strumenti critici per decodificare la realtà. In un'epoca dominata da una fruizione passiva e frammentata di contenuti - consumati spesso in solitaria su piccoli schermi - imparare a leggere un'immagine significa ricevere una bussola per orientarsi nel caos informativo contemporaneo. Il passaggio dalla teoria alla pratica avviene nei laboratori extracurriculari, dove il cinema smette di essere materia di studio e diventa metodo pedagogico.

TRA SET E REALTÀ





«Ecco la nostra missione»

Frignani, sceneggiatore classe 1997, incontra i ragazzi nella sua Scandiano

Alice Benatti

«Apprezzo che Ennesimo insegni cinema nelle scuole: l'educazione alla visione è fondamentale. Le nuove generazioni rischiano di confondere linguaggi diversi all'interno dello stesso dispositivo». Per Matia Frignani, sceneggiatore scandianese classe 1997, è da qui che si parte: dallo sguardo. Sarà lui a incontrare il 29 aprile gli studenti delle scuole secondarie di primo grado di Scandiano al Cinema Teatro Boiardo, all'interno del percorso promosso dall'Ennesimo Film Festival, che da anni lavora per trasformare il consumo quotidiano di immagini in consapevolezza. Formatosi tra Palomar, Bottega Finzioni e l'Anica Academy di Roma, Frignani ha già maturato esperienze tra cinema e televisione, firmando progetti come la commedia "100 di questi anni" (Istituto Luce), il documentario Sbrigàte diretto da Claudia Gerini e "80 minuti" per Rai Documentari. Il suo è un percorso partito proprio da questo territorio e approdato alle produzioni nazionali, che racconterà agli studenti mettendo in relazione formazione e lavoro.

Matia, com'è nata la sua passione per il cinema e come è entrato in questo mondo?

«Sono nato a Scandiano e cresciuto tra Viano e Reggio Emilia. Ho studiato al liceo classico Ariosto-Spallanzani e poi filosofia a Bologna. È proprio durante l'università che mi sono avvicinato al cinema. Nel 2018 ho partecipato a un corso di scrittura per il cinema con Palomar al Tecnopolo di Reggio e, negli stessi anni, ho seguito un altro corso di Bottega Finzioni a Bologna. Il punto di svolta, forse, è stato quando alla Mostra del Cinema di Venezia ho conosciuto il giornalista e critico cinematografico Francesco Alò, insieme a un mio amico con cui già scrivevo e che voleva fare il regista. Ci ha spinto a provare ad andare a Roma e ha organizzato per noi un incontro con i fratelli D'Innocenzo. Siamo partiti in giornata, in treno: ci siamo visti a Piazza Vittorio. Non è successo nulla di concreto: abbiamo mandato dei materiali e ci hanno detto che non eravamo ancora pronti. Però quell'esperienza mi è rimasta molto impressa. Poco dopo sono stato preso all'Anica Academy e mi sono trasferito a Roma. Ho proposto al mio amico di venire con me e abbiamo iniziato a costruire passo dopo passo il nostro percorso. Oggi continuiamo a collaborare, viviamo insieme e io lavoro con la società di produzione Groenlandia».

A Scandiano si troverà davanti ragazzi che hanno iniziato a sperimentare, nei laboratori pomeridiani, tutte le fasi della costruzione di prodotti audiovisivi: dalla raccolta delle idee allo storytelling, passando per la pre e la post produzione. Con che spirito si sta avvicinando a questo appuntamento? Cosa le interessa trasmettere loro più di tutto?

«Mi piace molto parlare con chi si sta avvicinando al cinema, soprattutto se lo fa con curiosità, ma anche con un'idea realistica di questo lavoro. Credo sia importante condividere quello che si è imparato senza paura, senza pensare che qualcuno possa "rubarti il posto". Mi aspetto una chiacchierata informale, molto concreta, in cui raccontare la mia esperienza e dare qualche consiglio pratico: soprattutto su come non perdere tempo e su cosa fare davvero per avvicinarsi a questo mondo. Parlerò anche dei cortometraggi che ho realizzato e proverò a spiegare le differenze tra cinema e televisione, tra il lavoro dell'autore televisivo e quello dello sceneggiatore per il cinema. Perché alla fine esistono tanti modi di scrivere e tante strade possibili».

Quale aspetto del suo lavoro pensa li sorprenderà di più?

«Una cosa che secondo me li sorprenderà è vedere quanto il lavoro di scrittura non finisca sulla pagina. Una delle cose che trovo più affascinanti è quando quello che hai scritto viene reinterpretato da altri, spesso in modi che non ti aspettavi. E il testo prende una tridimensionalità nuova. Sentire le tue parole in bocca a persone che non avevi mai visto prima è qualcosa di molto potente».

Lei è un professionista che arriva da una delle "case" di questa edizione del festival, Scandiano. Che messaggio pensa sia importante dare a chi oggi sogna di lavorare nel cinema partendo da qui?

«La mia esperienza, in un certo senso, è abbastanza emblematica: vengo da Viano, da una realtà dove il cinema non era qualcosa di "di casa", nemmeno in famiglia. È stata una scelta mia, costruita nel tempo. Quello che mi sento di dire è che si può partire anche da un piccolo paese, ma bisogna crederci davvero e accettare che a un certo punto serve spostarsi. Roma, per questo lavoro, è quasi un passaggio obbligato. All'inizio ti senti un po' straniero, perché arrivi da una dimensione completamente diversa, però proprio questo può diventare un punto di forza: hai uno sguardo diverso, e anche un certo tipo di disciplina e concretezza suol lavoro che, per me, è molto emiliana. E questo, alla fine, si nota».

Lorena Lanzoni, assessora alla Cultura di Scandiano

«Così investiamo nella crescita della nostra comunità»

«L'immaginario delle nuove generazioni è un luogo decisivo in cui si formano sensibilità, linguaggi, capacità critiche e relazioni»

«Investire nei percorsi che Ennesimo Academy sviluppa nelle scuole del territorio significa investire nella crescita culturale della nostra comunità».

Sono queste le parole di Lorena Lanzoni, assessora a Cultura, Pari Opportunità e Relazioni Internazionali del Comune di Scandiano, che da anni affianca Ennesimo Academy nelle sue iniziative rivolte alle nuove generazioni.

«L'immaginario delle nuove generazioni non è un territorio marginale – sottolinea ancora l'Assessora – ma un luogo decisivo in cui si formano sensibilità, linguaggi, capacità critiche e relazioni». In questo senso, il percorso di cinematografia proposto alle classi rappresenta molto più di un semplice laboratorio tecnico: diventa uno spazio di confronto, di scoperta e di crescita personale. «È un invito a interrogarsi su perché andiamo al cinema, su cosa accade quando la luce si spegne e una storia ci avvolge».



Lorena Lanzoni
Assessora del Comune di Scandiano con deleghe a Cultura, Pari Opportunità e Relazioni Internazionali

Attraverso queste attività, i ragazzi imparano a guardare con attenzione, a distinguere, a interpretare. Scoprono che dietro ogni inquadratura si nasconde una scelta, dietro ogni scena un pensiero, dietro ogni film una visione del mondo. Un processo che stimola non solo la creatività, ma anche la consapevolezza e il senso critico.

«Restituire ai più giovani la profondità dell'esperienza cinematografica è un gesto educativo di grande responsabilità», conclude Lanzoni. «Un'amministrazione attenta non può che sostenere e valorizzare percorsi come questo, capaci di arricchire il tessuto culturale e sociale della comunità».

COSA C'È DA SAPERE

Un'edizione speciale

«Qualità e quantità»

Quest'anno Ennesimo Film Festival spegne undici candeline Ospiti di rilievo e proiezioni ricercate dal 26 aprile al 3 maggio

Un'edizione speciale che punta a riconfermare due fattori, qualità e quantità, che l'anno scorso hanno toccato picchi molto positivi.

Quest'anno Ennesimo Film Festival spegne undici candeline e lo fa in grande, con ospiti di rilievo e proiezioni ricercate tra il 26 aprile e il 3 maggio, le date ufficiali di questa edizione. Ad aprire il festival, il 26 aprile alle 16 al Teatro Astoria, è "La vita da grandi", il film diretto da Greta Scarano. La regista sarà presente in sala per un Q&A a seguire la proiezione. Il 28 aprile, sempre al Teatro Astoria, tocca invece a Benedetta Porcaroli e Carolina Cavalli introdurre "Il rapimento di Arabella": due dei volti più interessanti del cinema italiano contemporaneo, in una serata che si preannuncia come uno degli appuntamenti più attesi dell'intera settimana.





Il programma di Ennesimo Film Festival

Tra gli appuntamenti che segnano con più forza questa edizione c'è la proiezione di "The Voice of Hind Rajab", in programma il 29 aprile alle 21.

Il documentario porta sullo schermo la storia della bambina palestinese diventata simbolo globale di una tragedia ancora in corso, e che peraltro fa il paio con l'iniziativa targata Ennesimo che vedrà ospitare, sul territorio, una regista palestinese, in continuità con quanto fatto nel 2023 con un regista ucraino, a cui fu dedicato l'opening del Festival con un film denuncia della guerra e la regista stessa collegata online. Appunto, il film arriva a Fiorano insieme ad Aesha Balaha, la regista palestinese protagonista della residenza artistica di Ennesimo FF e Lago FF: un incontro che trasforma la visione in dialogo, e il cinema in strumento di comprensione del presente.

Altra data da segnare sul calendario è senza dubbio quella del prossimo primo maggio, con il festival si allarga oltre il Teatro Astoria e si sposta a Villa Pace e il BLA di Fiorano con uno spettacolo itinerante del Teatro dei Venti: un'apertura verso il teatro fisico e di ricerca che conferma come Ennesimo non sia mai solo cinema, ma un luogo dove le arti si incontrano e si contaminano.

Nel corso dei prossimi giorni sarà reso noto il programma ufficiale della manifestazione sia sul sito, *www.ennesimofilmfestival.com*, che sui canali social della kermesse: non perdeteveli.

> Ad aprire il festival sarà "La vita da grandi", il film diretto dalla regista Greta Scarano che sarà presente in sala per un Q&A Il 28 aprile tocca invece a Benedetta Porcaroli e Carolina Cavalli con "Il rapimento di Arabella"

© RIPRODUZIONE RISERVATA